

59 Gennaio 2000

GRAFIMEDIA

lire 12.000

prima fila

BI-MENSILE DI TEATRO E DI SPETTACOLO DAL VIVO

PROSA.....

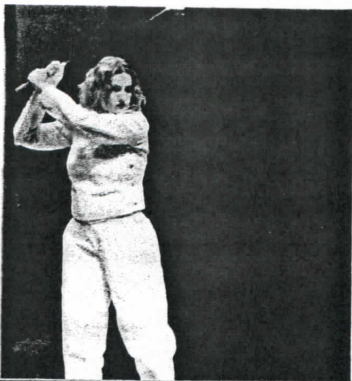
Riccardo III

di William Shakespeare

di Rosalba Ruggeri

Traendo spunto dalla frase «Malvagio è il mondo. Tutto andrà alla rovescia», la messa in scena della compagnia Trame perdute, nella versione scenica di Giuseppe Liotta, stravolge l'impianto del *Riccardo III* shakespeariano facendolo interpretare da sole donne.

Un fondale dipinto ritrae una foresta-bozzetto, con una falce di luna fissa, così come le luci: un piazzato che va scurendosi come verso la notte, verso quell'"inverno di scontento" che alla fine si tramuterà in "radiosa estate". Anche la scenografia, i costumi e gli oggetti scenici danno un'idea di povertà, quasi di traslazione all'epoca elisabettiana, di origine dei



drammi shakespeariani. Ma, al contrario dell'epoca elisabettiana in cui a recitare erano solo gli "attori", in questo caso ci sono solo "attrici". Le note di regia ci avvertono che la scelta "al femminile" è dettata per

sottrarre al personaggio di *Riccardo III*, malvagio e mostruosamente storicamente abnorme, ogni tipo di identità psicologica. Infatti, Re Riccardo diventa una particolarità, personaggio archetipico: viene privato delle sue deformità fisiche in favore di uno spessore psico-antropologico che testimoni l'inarrestabile movimento del Male e della brama immutabile di sangue per il potere.

Lo spettacolo si articola in due atti, in cui l'uso simbolico di pochi e semplici oggetti, tra cui un trono di legno per il secondo atto (ascesa e declino del potere), due piani-pedane di legno, come due scene a sé (le "due rose" della guerra in corso) o la "mazza da golf-arma" unica sia per i sanguinosi delitti di Riccardo, sia mezzo di gloria della vittoria finale di Richmond, non danno l'esito di ricerca e profondità voluto. Anche le trovate registiche come i volti delle regine velati di nero, un pupo-marionetta che parla con voce registrata a simboleggiare l'autorità del re ucciso, sono un *deja-vu*. Così il risultato ottenuto è solo un suggerimento dei presupposti letti nelle note di regia. Uliana Cevenini interpreta il re crudele con voce secca e sincopata e movimenti, a tratti, congelati.

regia di Giuseppe Liotta con Uliana Cevenini, Tiziana Di Masi, Elisa Palma, Barbara Bertoni, Maria Teresa Quinto, Claudia Gambererini Compagnia Trame Perdute